

ESCURSIONISMO

Le mille ragioni di un cammino

L'uomo che cammina dà spazio al corpo e tempo al cervello. Si mette a confronto con l'ambiente che lo circonda, senza limitarsi ad attraversarlo ma cogliendone senza intermediari i tratti caratterizzanti. La collana Percorsi di **Terre di Mezzo Editore** promuove proprio questo stile di viaggio, leggero e avvincente, che è il cammino. In particolare nelle terre della cultura: da poco

in libreria, **La Magna Via Francigena** di Davide Comunale (96 pagine illustrate a colori, 12 euro) propone di attraversare la Sicilia a piedi da mare a mare, 180 chilometri in nove tappe da Palermo ad Agrigento scoprendo i paesaggi straordinari dei Monti Sicani.

Un itinerario tra vie storiche, natura e città d'arte: il sottotitolo di **Toscana a piedi** (168 pagine illustrate a colori, 19 euro) non può approfondire il contenuto di un diario personale. Si tratta in effetti di un giro della regione in cui gli autori, Vincenzo Moscati e Milena Romano, percorrono tracciati già noti – tra cui un segmento di Via Francigena – ma non solo, descrivendo con passione il loro vagare nel Valdarno, sui dolci pendii di Pratomagno e Chianti, in Maremma... e perfino sull'isola d'Elba. Un testo in cui fra le



Viaggiando s'impara

Fantasma di un'amicizia In questa rubrica abbiamo già avuto modo di parlare di città fantasma, luoghi oggi disabitati che un tempo avevano ospitato comunità ed erano stati importanti centri di cultura e di commerci, poi abbandonati in seguito a eventi naturali o a vicende umane. Ce ne sono molti sparsi in tutto il mondo: testimonianze di fatti storici e disastri naturali che hanno attraversato il nostro Paese in tempi passati e recenti come guerre, migrazioni, carestie, terremoti e anche grandi opere pubbliche che hanno causato trasformazioni e spesso sconvolgimenti del territorio. Ognuno di questi luoghi ha la sua storia e siamo tornati sull'argomento perché ne abbiamo trovata una che merita di essere raccontata. Nel sud-ovest della Turchia, a circa quindici chilometri dalla località turistica di Fethiye sorge Kayaköy, un fantasma di pietra e rovine: case, fontane, acquedotti e chiese cristiane ortodosse che conservano ancora i segni di un'antica bellezza.

L'insediamento fu stato fondato nel 1700 con il nome greco di Karmyllassos, perché originariamente abitato da una comunità di greci ortodossi a cui si unirono nel corso degli anni gruppi di turchi musulmani. E il verbo unire rappresenta molto bene quello che accadde: le due comunità vissero e prosperarono in armonia, sostenuta da rapporti umani oltre che dai necessari commerci e dalle leggi della pacifica convivenza. Un esempio di integrazione che durò fino al 1919, anno in cui la Turchia di Mustafa Kemal, nata dopo il collasso dell'Impero Ottomano alla fine della Prima Guerra Mondiale, mosse alla riconquista dei territori dell'Anatolia e della Tracia occupati dalla Grecia dopo la pace di Versailles. La guerra finì nel 1922 con la vittoria turca ma l'ostilità tra i due paesi non cessò e seguirono violenze e persecuzioni contro le minoranze appartenenti all'etnia nemica: nel 1923 un esodo forzato riportò nella terra d'origine i greci che vivevano in Turchia e viceversa. In seguito a questo accordo tra i due ex belligeranti, duecentomila greci e trecentomila turchi attraversarono il confine. Si trattava per la maggior parte di gente che aveva vissuto per secoli in quella che consideravano la propria patria e che si trovava costretta ad abbandonare a causa della rinascita di antiche ostilità. A Karmyllassos, oggi ribattezzata Kayaköy, la comunità greca partì lasciando case e averi e venne rimpiazzata da agricoltori turchi che, trovando queste terre poco adatte alle loro coltivazioni, si spostarono ben presto in altre zone. Con la separazione delle due etnie il tessuto umano, sociale e culturale che per tanto tempo aveva consentito a quella comunità di vivere e prosperare pacificamente si era lacerato e non fu più possibile ricucirlo. Kayaköy venne abbandonata dai suoi abitanti ed ebbe così inizio il suo declino, accelerato da razzie, incuria e infine da un terremoto che nel 1957 provocò gravi distruzioni. Oggi la città fantasma è lì, con le sue case vuote e semidistrutte arroccate sulle pendici di una collina, a raccontarci una storia che è allo stesso tempo un messaggio di speranza ed un monito che è valso a Kayaköy la designazione dell'Unesco come Villaggio della Pace e dell'Amicizia nel Mondo.



FIGO

tappe molti camminatori possono trovare idee interessanti e indicazioni utili.

La terza guida che presentiamo si distingue per molti versi dalle due precedenti. **Il Cammino di Sant'Ignazio** (240 pagine illustrate a colori, 20 euro) ci porta a marciare – ma anche a pedalare – tra i Paesi Baschi e la Catalogna per conoscere i luoghi a cui fu legato il santo di Loyola. Tradotti da Francesco Pistocchini, José Luis Iriberry e Chris Lowney hanno previsto un'introduzione al

mondo del pellegrinaggio e alla figura del fondatore della Compagnia di Gesù, seguita dal corpo principale – la guida vera e propria – e da un'approfondita appendice spirituale chiamata *Guida al cammino interiore*: pagine di note autoriali, preghiere, riflessioni e riferimenti ai testi sacri. Un approccio proprio del lessico cristiano, quindi particolarmente giovevole a chi decide di arsi pellegrino sulle orme di un religioso.

laSe